

# Caro energia e speculazioni: un effetto valanga sul carrello

## PREZZI

**Ad infiammare i listini anche il maltempo che ha ridotto i raccolti Ed il rincaro financo dei costi degli imballi**

» Il balzo dei costi energetici e dei carburanti avrà un effetto a valanga sulla spesa alimentare degli italiani in un Paese dove l'85% delle merci viaggia ancora su strada. Lo teme Coldiretti nel sottolineare come a pesare sia anche il maltempo che ha falciato i raccolti, per esempio di grano duro per la pasta con un -50% in Canada principale produttore mondiale e fornitore dell'Italia.

Il balzo dei prezzi della pasta può essere affrontato con un'adeguata programmazione che consenta di aumentare la produzione di grano duro nazionale in una situazione in cui l'Italia importa circa il 40% del fabbisogno. Per fermare le speculazioni e garantire la disponibilità di frumento e degli altri prodotti agricoli, occorre lavorare per accordi di filiera. Un patto tra imprese agricole e industriali con precisi obiet-



**Nelle prossime settimane si prevedono altri rialzi dei prezzi di alcuni dei prodotti alimentari di largo consumo**

tivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi, mai sotto i costi di produzione, come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali. L'emergenza Covid ha innescato anche un cortocircuito sul fronte dei costi di trasporto con il rincaro di noli marittimi e container schizzati ai massimi livelli. Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci. Un gap da oltre 13

miliardi di euro che penalizza il sistema economico nostrano rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea.

A pesare sulla spesa degli italiani c'è infine il rincaro dei costi degli imballaggi, dalla plastica all'acciaio, dal vetro fino al legno e alla carta che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Il risultato è che, ad esempio, per una passata al

supermercato si paga più per la confezione che per il contenuto. In una bottiglia di passata di pomodoro da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro, oltre la metà del valore (53%) è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% quello della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e infine il 2% per la pubblicità. ♦